



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



I RILIEVI DEL SERVIZIO BILANCIO: RISCHIO CRESCITA SPESA PUBBLICA

Riforma scuola, troppe norme dubbie E i tecnici del senato bocchiano Renzi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Pure i tecnici ci si mettono. Non c'è solo la sinistra a dare grattacapi a Matteo Renzi al senato sul primo appuntamento parlamentare importante di verifica post elettorale, la riforma della scuola. Il servizio bilancio di Palazzo Madama, con un dossier di queste ore, ha passato ai raggi X il disegno di legge approvato alla camera. Facendo piovere copiose le richieste di integrare il ddl sotto il profilo finanziario. Formulazioni dubbie, è il ragionamento ripetuto dai tecnici di **Pietro Grasso**, non basta inserire la formula dell'assenza di nuovi oneri a carico della finanza pubblica derivanti dalla singola norma per essere a posto con la legge di contabilità. «Senza elementi e dati idonei a comprovare l'effettiva sostenibilità... tali certificazioni si risolverebbero in mere affermazioni di

principio, prive di dimostrata fondatezza», si legge in un passaggio del corposo documento. È il caso dell'introduzione delle nuove discipline nel piano dell'offerta formativa, così come dell'ampliamento dei docenti di sostegno. Va provato che le misure non costeranno nulla in più, in caso contrario si rischia «l'inattuazione delle disposizioni o pressioni alla crescita delle risorse nei futuri bilanci». Come se non bastasse, anche la commissione bilancio, con il relatore al parere **Giorgio Santini** (Pd), ha chiesto integrazioni alla relazione tecnica fornita dalla Ragioneria generale dello stato. Intanto, la commissione istruzione non ha iniziato l'illustrazione dei 1960 emendamenti depositati al ddl. In attesa della direzione del partito democratico, in calendario per la prossima settimana, che dovrà fare chiarezza sui rapporti con la minoranza interna.

— Riproduzione riservata —